



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 19.37.1/2019

Roma

All

Ministero della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Divisione I – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

All

Ministero della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla

Snam Rete Gas S.p.a.
ingecos@pec.snamretegas.it

Oggetto: [ID_VIP: 5250] – Metanodotto Pisticci-Santa Eufemia. Realizzazione opere dimensionamento a MOP 26 bar, comuni di Tarsia, Castrolibero, Mendicino, Cosenza (CS) e Lamezia Terme (CZ)
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006.
Proponente: Snam Rete Gas S.p.a.
Osservazioni DG Abap.

E. p.c.

Alla

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Catanzaro e Crotona
sabap-cz-kr@pec.cultura.gov.it

Alla

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per la provincia di Cosenza
sabap-cal@pec.cultura.gov.it

All

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione Generale ABAP
dq-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

All

Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico della Direzione Generale ABAP
dq-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

All

Segretariato Regionale del MiBAC per la Calabria
sr-cal@pec.cultura.gov.it

Alla

Regione Calabria
Dipartimento Ambiente e Territorio
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it



J

Con riferimento agli adempimenti in materia di compatibilità ambientale di cui al D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 104/2017 ed a quanto richiesto da codesta Direzione Generale Valutazioni Ambientali con nota prot. n. 42395 del 08/06/2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 17243 del 09/06/2020 in merito all'istanza del marzo 2020, acquisita al prot. 31609/MATTM del 05/05/2020, con cui la Società Snam Rete Gas S.p.a. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., **richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA** relativa al progetto indicato in oggetto si comunica quanto segue.

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. 19861 del 06/07/2020, ha chiesto all'allora Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro, Cosenza e Crotona competente per territorio ed ai Servizi II e III della medesima Direzione generale di voler procedere alla valutazione degli interventi proposti sulla base della documentazione presentata formulando le proprie valutazioni/osservazioni in merito ad eventuali impatti che potrebbero determinare la necessità di sottoporre a V.I.A. gli interventi medesimi, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006;

VISTA la nota della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza prot. n. 3377 del 08/10/2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 29678 del 13/10/2020, con cui ha formulato il proprio parere di competenza, limitatamente agli aspetti del patrimonio architettonico e paesaggistico, che di seguito si riporta:

In riscontro alla nota a margine segnata e riferita all'oggetto, questo Ufficio, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e con riferimento esclusivamente agli ambiti di competenza, esprime le seguenti osservazioni.

Paesaggio e patrimonio architettonico

L'intervento in esame, così come illustrato nello Studio preliminare di fattibilità ambientale, consiste nel riassetto della rete del metanodotto al fine di realizzare le condizioni per consentire l'abbassamento della pressione da 70 a 26 bar.

In particolare si prevedono per la provincia di Cosenza i seguenti interventi principali:

Int. 1 - Realizzazione Nuovo Impianto di Riduzione Tipo Hprs-100 nei pressi della Centrale di Compressione esistente di Tarsia nel Comune di Tarsia (CS). Le opere in progetto prevedono la realizzazione di un ampliamento dell'impianto esistente per una superficie di circa 2.790 mq, con relativa recinzione perimetrale all'impianto.

L'impianto in progetto si colloca in sinistra idrografica del fiume Crati, ad una distanza di circa 800 m dal suo alveo. In questa zona il fiume scorre nella parte destra della sua piana di fondovalle con andamento sinuoso. L'area d'intervento, di tipo agricola con altimetria pianeggiante o sub-pianeggiante, è caratterizzata da un edificato rado, con poca o assente vegetazione di tipo arbustivo e uso prevalente a seminativo. Tale area include anche l'impianto esistente costituito da manufatti puramente funzionali, incluso l'impianto di illuminazione, che si dispongono su un piazzale bitumato, dal carattere totalmente estraneo rispetto alla suscettività dei luoghi.

Int. 4 - Rifacimento "Allacciamento Comune di Cosenza" da DN 100 (4") a DN 200 (8") - (CS). Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una lunghezza complessiva di 2.742 m di tubazione e la dismissione dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti per una lunghezza complessiva di 2.011 m. L'intervento interessa i territori comunali di Mendicino, Castrolibero e Cosenza.

Il tracciato del metanodotto si localizza nel fondovalle del torrente Campagnano, affluente di sinistra del Fiume Crati, nel quale confluisce nella periferia nord della città di Cosenza. Nella maggioranza della sua estensione si presenta con un corso molto sinuoso e fondovalle ristretto, almeno fino allo sbocco in



pianura, poco prima l'abitato di Andreotta nel comune di Castrolibero, dove allarga la sua sezione. Quest'ultima località si contraddistingue per un edificato abbastanza denso dalle caratteristiche planimetriche ed in elevato poco contestualizzate ai luoghi. All'inizio del tracciato, attraversando il versante del torrente Campagnano coltivato a seminativo, il progetto prevede l'abbattimento di alcuni elementi arborei, per poi interessare aree di pertinenza stradale su cui prospettano capannoni adibiti a servizi produttivi e commerciali.

Int. 5 - Rifacimento "Allacciamento Comune di Rende 1^a Presa" da DN 80 (3") a DN 150 (6") - (CS) Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una lunghezza complessiva di 55 m di tubazione e la dismissione dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti per una lunghezza complessiva di 133 m. È, inoltre, previsto l'ampliamento dell'impianto esistente in loc. Ortomatera con relativa recinzione perimetrale. L'intervento interessa il territorio comunale di Castrolibero.

L'intervento in progetto si localizza ad una distanza di circa 70 mt sulla destra del torrente Surdo, affluente di sinistra del fiume Crati nel quale confluisce circa 5 km più a valle. La morfologia del torrente è assai irregolare, governata dalle diverse condizioni litologiche delle rocce presenti. Il corso è dunque molto sinuoso con fondovalle ristretto, incassato tra i versanti e fino allo sbocco in piano all'altezza dell'abitato di Saporito, dove assume un andamento maggiormente rettilineo. Il tracciato della tubazione è posto in un'area sportiva parzialmente già occupata dall'impianto-cabina Italgas. Il nuovo impianto in progetto in un'area incolta, dalle dimensioni modeste, verrà realizzato limitrofo a quest'ultima area.

Le interferenze con aree tutelate dal D.Lgs. n. 42/2004 riguardano due dei suddetti interventi. Nello specifico l'intervento n. 4 nel comune di Mendicino, Castrolibero e Cosenza (CS) e n. 5 nel Comune di Castrolibero (CS).

Dall'analisi del contesto si rileva che, nelle vicinanze delle opere, sono assenti beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il progetto prevede misure di mitigazione consistenti, sostanzialmente, nella messa a dimora di essenze arbustive per il mascheramento degli impianti previsti, utilizzando specie autoctone già presenti nella zona o che comunque si adattano alle condizioni pedo-climatiche dell'area.

L'impatto sul paesaggio è diversificato per le opere previste. Il tracciato interrato potrà causare, sebbene le movimentazioni di terreno siano limitate, modifiche alla copertura vegetazionale esistente, che potrà, in ogni caso, essere ripiantumata a lavori ultimati. Elementi antropici estranei al contesto "naturalistico", che provocano un impatto prevalente di tipo visivo, sono da attribuire all'ampliamento dell'impianto nel comune di Tarsia e, in minore misura, considerato un contesto abbastanza densamente edificato ed alterato e le modeste dimensioni, per l'impianto previsto in località Ortomatera. Per l'impianto PIDA oggetto di dismissione di Ortomatera nel comune di Castrolibero dovranno essere specificate in una seconda fase i dettagli dell'intervento di recupero previsti.

Inoltre, sebbene le fasi di cantiere, così come illustrato nello Studio preliminare, prevedano piccole movimentazioni di terreno e aree temporanee per lo stoccaggio dei materiali e nonostante gli accorgimenti progettuali evidenziati, la cantierizzazione prevista potrebbe determinare eventuali ulteriori impatti non immediatamente rilevabili in questa fase. Occorre richiamare, infine, quanto previsto dal Tomo IV del QTRP della Regione Calabria, approvato con deliberazione n.134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n.84 in data 05.08.2016 a proposito dei territori agricoli (art. 10) e dei corsi d'acqua (art. 12). In particolare, l'art. 12 individua gli indirizzi volti alla tutela di fiumare e corsi d'acqua, tra cui: salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, tutelare le connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geomorfologici, riqualificare le situazioni di degrado ambientale ecc. Tali principi, unitamente a quanto previsto all'art. 10 per i territori agricoli (per i quali si individua la necessità di preservare i caratteri di ruralità e identità del paesaggio), pur nel rispetto delle esigenze legate all'intervento, richiedono la necessità di prestare particolare attenzione alle possibili influenze/alterazioni che tali opere potrebbero avere sul sistema-paesaggio circostante, individuandone specificatamente cause ed effetti in un'ottica co-evolutiva del sistema al fine di rintracciare possibili azioni di riduzione e/o mitigazione dell'impatto stesso o, laddove necessario, possibili alternative.

Infine, occorre altresì rammentare che in fase di rilascio del parere di competenza nell'ambito della



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



procedura di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., il progetto dovrà essere corredato di tutti gli elaborati necessari per valutare la compatibilità paesaggistica dell'opera, con specifico riferimento alla Relazione Paesaggistica che dovrà essere redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005.

Per quanto attiene agli **aspetti archeologici** si comunica che, trattandosi di opera pubblica e/o di pubblica utilità, a norma del D.Lgs. 50/2016, art.25, sarà necessario corredare la documentazione progettuale del relativo Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

VISTA l'ulteriore nota della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Cosenza** prot. n. 4640 del 18/11/2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 33779 del 19/11/2020, con cui ha compiutamente formulato, con specifico approfondimento in merito agli aspetti archeologici, il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

Paesaggio e patrimonio architettonico

Viste le osservazioni espresse dalla Scrivente nella nota prot. 3377 del 13.10.2020 che si considerano parte integrante del presente parere, questa Soprintendenza ritiene che non ci siano le condizioni per sottoporre a VIA il progetto in epigrafe.

Per quanto attiene gli **aspetti archeologici**, preso atto del Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico allegato alla Documentazione, si comunica che il siffatto progetto non è da sottoporre a VIA e, fatti salvi gli interessi di enti terzi preposti alla tutela del territorio, comunica altresì che non rileva motivi ostativi alla realizzazione delle opere di progetto e detta le seguenti prescrizioni:

- **Intervento 1 Realizzazione Nuovo Impianto di Riduzione Tipo Hprs-100 nei pressi della Centrale di Compressione esistente di Tarsia nel Comune di Tarsia (CS). Le opere in progetto prevedono la realizzazione di un ampliamento dell'impianto esistente per una superficie di circa 2.790 mq, con relativa recinzione perimetrale all'impianto.**

Premesso che

dal Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (p. 34) è stato determinato un "rischio Alto";

- visto l'art. 25, co.8 del D. Lgs. 50/2016, si prescrive che dovranno essere eseguiti saggi preliminari nelle aree interessate dalla realizzazione delle opere di progetto, il cui numero e dimensioni saranno da concordare con la Scrivente, a seguito di sopralluogo congiunto con personale di questo ufficio.

- I lavori di scavo dovranno essere seguiti da parte di personale archeologo in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione o dottorato di ricerca) e di comprovata esperienza, che, ferma restando la Direzione Scientifica della Soprintendenza scrivente, avrà cura di redigere la documentazione di scavo (giornale di scavo, schede UUSS, riprese fotografiche, relazione finale, ecc.) e il cui CV dovrà essere preliminarmente inoltrato allo scrivente ufficio, per le valutazioni di competenza.

- In caso di rinvenimenti archeologici, sarà inoltre necessario prevedere la presenza di almeno un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico, che avrà l'incarico di posizionare, georeferenziare e individuare catastalmente l'area dell'intervento, nonché di elaborare sul terreno i rilievi di ogni eventuale emergenza e stratigrafia emerse (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, ecc.) e il cui CV dovrà essere approvato preliminarmente dallo scrivente ufficio.

- Gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sono a carico della committenza.

In caso di rinvenimenti archeologici, al termine delle operazioni di scavo sarà cura della Soprintendenza scrivente dettare le eventuali prescrizioni, tali da poter comportare anche modifiche nei lavori progettati, necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi, ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali.



Intervento 4 - Rifacimento "Allacciamento Comune di Cosenza" da DN 100 (4") a DN 200 (8") - (CS). Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una lunghezza complessiva di 2.742 m di tubazione e la dismissione dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti per una lunghezza complessiva di 2.011 m. L'intervento interessa i territori comunali di Mendicino, Castrolibero e Cosenza.

Premesso che

dal Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (p. 79 e pp. 90-91) è stato determinato un "rischio basso";

- si prescrive che tutte le attività che prevedono movimento terra dovranno essere effettuate sotto l'assistenza continua da parte di personale archeologo in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione o Dottorato di ricerca) che, ferma restando la Direzione Scientifica della Soprintendenza scrivente, avrà cura di coordinare le attività di cantiere e redigere la relativa documentazione;
- nel caso di rinvenimenti di materiali archeologici, dovrà essere prevista anche la presenza di almeno un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico, che avrà l'incarico di posizionare l'area dell'intervento ed elaborare sul terreno i rilievi di ogni emergenza e stratigrafia emerse (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, ecc.);
- le eventuali emergenze individuate dovranno essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite da questo ufficio e che potranno comportare variazioni del progetto esecutivo o l'impossibilità di realizzare l'opera progettata;
- gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sono a carico della committenza.

Intervento 5 - Rifacimento "Allacciamento Comune di Rende 1^ Presa" da DN 80 (3") a DN 150 (6") - (CS) Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una lunghezza complessiva di 55 m di tubazione e la dismissione dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti per una lunghezza complessiva di 133 m. È, inoltre, previsto l'ampliamento dell'impianto esistente in loc. Ortomatera con relativa recinzione perimetrale. L'intervento interessa il territorio comunale di Castrolibero.

Premesso che

dal Documento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (pp. 102-103) è stato determinato un "rischio basso";

- si prescrive che tutte le attività che prevedono movimento terra dovranno essere effettuate sotto l'assistenza continua da parte di personale archeologo in possesso di adeguata formazione e qualificazione nel campo della ricerca archeologica (specializzazione o Dottorato di ricerca) che, ferma restando la Direzione Scientifica della Soprintendenza scrivente, avrà cura di coordinare le attività di cantiere e redigere la relativa documentazione;
- nel caso di rinvenimenti di materiali archeologici, dovrà essere prevista anche la presenza di almeno un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico, che avrà l'incarico di posizionare l'area dell'intervento ed elaborare sul terreno i rilievi di ogni emergenza e stratigrafia emerse (rilievi grafici su supporto cartaceo e in formato dwg georeferenziato, ecc.);
- le eventuali emergenze individuate dovranno essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite da questo ufficio e che potranno comportare variazioni del progetto esecutivo o l'impossibilità di realizzare l'opera progettata;
- gli oneri derivanti dalle prescrizioni di questa Soprintendenza sono a carico della committenza.

VISTO il contributo istruttorio del **Servizio II** di questa Direzione generale trasmesso con nota prot. n. 36137 del 10/12/2020, con cui ha formulato le valutazioni di competenza concordando con il parere della Soprintendenza.

VISTA la nota della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Catanzaro e Crotone** prot. n. 2824 del 21/12/2020, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

prot. n. 37706 del 24/12/2020, con cui ha formulato il proprio parere di competenza che di seguito si riporta:

INTERVENTO N. 1

NUOVO IMPIANTO DI RIDUZIONE PRESSO L'IMPIANTO DI PALAZZO.

1- SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO.

1.1. Beni paesaggistici

1.1.1. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico. L'area oggetto d'intervento non è inclusa tra quelle tutelate ai sensi del D. M. n. 7/7/1967.

1.1.2. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice. Il sito in oggetto, per quanto limitato dal fiume Amato e dal torrente Pesipe non rientra tra i territori tutelati ex lege ai sensi dell'art. 142, c. i del D. Lgs 42/04 e ss. mm. e ii..

1.1.3. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti.

La Regione Calabria con deliberazione n. 134 dei 01 agosto 2016 si è dotata del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, quale strumento attraverso cui perseguire il governo delle trasformazioni del proprio territorio e congiuntamente del paesaggio.

1.1.4. Norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento

Il territorio di Lamezia Terme, non essendo stati assolti gli obblighi di legge relativi all'adeguamento degli strumenti urbanistici ai contenuti del QTRP, è soggetto alle norme di salvaguardia disposte dal medesimo QTRP.

1.2. Beni architettonici

1.2.1. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, sia nelle sue immediate vicinanze.

Nell'area interessata dal progetto e nelle sue prossimità non si riscontrano beni tutelati dalla Parte II del Codice dei beni culturale e del Paesaggio ai sensi degli artt. 10 e 45.

1.2.2. Esistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, c. 1 dei CBCP

All'interno dell'area oggetto d'intervento, come anche nelle immediate vicinanze, non si ha evidenza di beni tutelati ex lege ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/04 e ss. mm e il.

1.3- Beni archeologici

1.3.1- *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, sia nelle sue immediate vicinanze.* L'area oggetto di intervento non è soggetta a tutela diretta o indiretta ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 né ricade in prossimità di aree tutelate: le aree vincolate più "vicine" sono poste a circa 7 Km di distanza e sono rappresentate dall'area occupata dai resti dell'abbazia di Sant'Eufemia nel comune di Lamezia Terme (CZ) (D.S.R. n. 45 del 14/07/2005) e di un impianto termale di età romana nel territorio di Curinga (CZ) (D.M. 29/10/1913; Prot. n. 1019 del 16/01/1993).

1.3.2- *Esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, c. 1 del Codice.*

Parimenti, l'area oggetto d'intervento non risulta tutelata *ope legis* né insistono aree tutelate *ope legis* nelle sue immediate vicinanze. Tuttavia, come evidenziato anche nella relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico e come riportato nella tavola LAM_III_A-B ad essa allegata, in località



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Ministalla, circa 450 m a Sud dell'impianto di Palazzo, in passato sono stati rinvenuti sporadici materiali di età preistorica oltre a frammenti fittili di età greca e romana, testimonianza di una frequentazione antica dell'area e di una probabile presenza di stratigrafie di interesse archeologico nel sottosuolo. A distanze maggiori si trovano altri tre siti di età preistorica: quello di rilevanza europea di Casella di Maida (a ca. 2500 m), in cui sono emerse attestazioni tra le più antiche riferibili all'*Homo erectus*, e quelli di Lo Stretto e di Palazzo (entrambi a ca. 1500 m). Sempre in località Palazzo sono noti anche i resti di una villa rustica di età romana ed è attestata un'area di dispersione di materiali riferibili ad un impianto termale parimenti di età romana. In località Lo Stretto sono invece stati rinvenuti frammenti di età greca e di età medievale. Di un certo interesse anche la collina di Balzano (a ca. 2420 m), in cui è stata riconosciuta un'area di dispersione di materiali pertinenti probabilmente a una fattoria ellenistica con necropoli.

1.3.3- *Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici.*

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di nessuna delle "aree di accertata concentrazione di materiale archeologico" individuate dal PSC del Comune di Lamezia Terme, di cui agli art. 12 e 62 del R.E.U.

2- ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO.

2.1. Beni paesaggistici

2.1.1. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA, alla qualità architettonica.

L'intervento consiste nell'ampliamento di un impianto già esistente, sito in un'area agricola compresa all'interno della piana del fiume Amato.

Per come già rilevato, l'area in cui avrebbe luogo l'ampliamento non è soggetta a tutela paesaggistica, pur risultando di interesse per la presenza dei fiumi Amato e Pesipe, che limitano questa porzione di piana lametina.

Negli atti trasmessi, si legge che il nuovo impianto di riduzione sarà realizzato in adiacenza all'area trappole già esistente in contrada Palazzo, che sarà alimentato attraverso il metanodotto Sant'Eufemia-Catanzaro-Crotone DN 550 (22") e che, a sua volta, alimenterà il metanodotto Pisticci-Sant'Eufemia DN 400 (16") e il metanodotto allacciamento SIR.

Nella relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, si evince che «l'impianto è costituito prevalentemente da tubazioni interrato e non, di diametri diversi, ubicati in aree recintate».

Lo stralcio planimetrico contenuto nella medesima relazione individua, inoltre, altre costruzioni da realizzarsi sopra suolo (il fabbricato caldaie, il fabbricato 135 e la copertura del gruppo elettrogeno) delle quali, tuttavia, non si conoscono né la volumetria né l'aspetto né i caratteri architettonici.

Della complessità delle opere che costituiscono il nuovo impianto non si ha altro riscontro nella documentazione progettuale allegata all'istanza e, pertanto, non si ha modo di conoscere quale sia la consistenza delle opere da valutare e quale sia il loro impatto sul paesaggio.

Inoltre, l'area in cui dovrebbe realizzarsi l'impianto è documentata solo da poche immagini fotografiche che non chiariscono quale sia la consistenza paesaggistica, ma raffigurano in modo limitato l'impianto esistente e, conseguentemente, non consentono di capire l'impatto dell'opera sul paesaggio, anche in ragione di quanto già esistente.

Pertanto, ai fini della valutazione dell'intervento, appare imprescindibile la trasmissione di elaborati progettuali che descrivano il contesto paesaggistico, le opere in esame e il loro rapporto con l'impianto realizzato ed il contesto paesaggistico. Risulta, quindi, necessaria la seguente documentazione:

...

2.1.2. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati e autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



In archivio non si riscontrano precedenti interventi che possano entrare in conflitto con il progetto in esame.

2.1.3. Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005 e all'eventuale accordo ex art. 3 del medesimo DPCM.

La relazione paesaggistica non chiarisce la consistenza dei luoghi oggetto di intervento, né fornisce una descrizione delle opere da realizzarsi, di cui si ha qualche remota informazione attraverso la relazione archeologica.

Risulta, pertanto, opportuno che la relazione paesaggistica descriva il sito d'intervento, la consistenza delle opere e le misure di mitigazione previste.

2.2. Beni architettonici

2.2.1. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

L'analisi del contesto architettonico è limitata alla sola immagine satellitare.

Il contesto architettonico, per come si desume dall'immagine satellitare e dalle cartografie allegate è essenzialmente agricolo, con pochissimi manufatti edilizi. Ai fini della compatibilità con il contesto architettonico, si ritiene, quindi, che non vi siano elementi tali da pregiudicarne l'integrazione.

2.1- Beni archeologici

2.1.1- *Verifiche condotte sulla relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico.*

La VI Arch è stata redatta sotto la responsabilità della dott. Stefania Tarantino, professionista archeologa iscritta nell'apposito elenco di cui all'art. 25, c. 1-2 del D.Lgs. 50/2016. Al termine dello studio archeologico, condotto secondo quanto stabilito dal medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e nel rispetto delle linee guida fornite da questo Ministero, il rischio archeologico sotteso all'intervento è stato valutato di grado alto, a causa della vicinanza dell'area a siti di interesse archeologico noti da fonti archivistiche e bibliografiche nonché della profondità dello scavo previsto (-3 m), suscettibile di danneggiare e distruggere eventuali stratigrafie di interesse archeologico presenti nel sottosuolo.

Per quanto sopra, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona, esaminati gli elaborati progettuali e verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento di "Realizzazione nuovo impianto di riduzione tipo Hprs-50 presso l'impianto esistente di Palazzo", in merito agli aspetti archeologici, considerato l'alto rischio archeologico sotteso ai lavori di scavo previsti, ritiene necessario sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8-9 del D.Lgs. 50/2016 e, conseguentemente, sospendere il parere all'esito di detta procedura. A tal fine, la Soprintendenza competente ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di saggi archeologici nell'area di intervento, in numero e di dimensioni tali da garantire una sufficiente campionatura della stessa.

A parere della Sabap CZ-KR, questi sondaggi dovranno essere eseguiti fino al raggiungimento del terreno non antropizzato: lo scavo potrà essere condotto mediante mezzo meccanico con benna liscia con la sorveglianza continua e secondo le indicazioni del personale archeologo appositamente designato dalla committenza, che sia in possesso di adeguata formazione e qualificazione (diploma di scuola di specializzazione o di dottorato di ricerca) e di comprovata esperienza nel campo della ricerca archeologica, il cui CV sia stato preventivamente approvato dalla Soprintendenza competente; laddove fossero individuate stratigrafie antiche, lo scavo andrà invece condotto a mano dallo stesso personale archeologo. Ferma restando la Direzione Scientifica della Soprintendenza CZ-KR, detto personale avrà cura di redigere la documentazione di scavo (giornale di scavo, schede US, riprese fotografiche, elenchi e schedatura preliminare dei materiali mobili, ecc.) nonché di georiferire i sondaggi effettuati e di rilevare tutte le eventuali emergenze di interesse archeologico che dovessero essere portate in luce. Le attività connesse al rilievo e alla georeferenziazione dovranno essere espletate da un tecnico rilevatore in possesso di adeguata formazione ed esperienza in campo archeologico, il cui CV dovrà essere preventivamente approvato dalla Soprintendenza competente, ovvero potranno essere espletate dal



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



medesimo personale incaricato dello scavo, qualora in possesso dei medesimi requisiti. Tutte le spese relative all'esecuzione dei sondaggi archeologici - il cui numero e il cui posizionamento dovranno essere concordati con la Soprintendenza competente per territorio - saranno a carico della committenza.

il Ministero con i suoi organi periferici è esente da ogni responsabilità per eventuali danni a persone e/o cose derivanti dalle attività prescritte;

ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, gli eventuali rinvenimenti di interesse dovranno comunque essere denunciati entro 24 ore alla Soprintendenza competente per territorio, che detterà tutte le prescrizioni necessarie a garantirne la conservazione, che potranno anche comportare variazioni al progetto esecutivo;

all'esito dei sondaggi preventivi, potrà essere richiesta l'esecuzione di un approfondimento dell'indagine archeologica, con eventuale esecuzione di scavi in estensione e/o potranno essere formulate ulteriori prescrizioni, che siano necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali, tali da poter comportare anche modifiche nei lavori progettati.

INTERVENTO N. 2

RIFACIMENTO "ALLACCIAMENTO COMUNE DI LAMEZIA TERME 2° PRESA"

1- SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO.

1.1. Beni paesaggistici

1.1.1. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

L'area oggetto d'intervento non è inclusa tra quelle tutelate ai sensi del D. M. n. 7/7/1967.

1.1.2. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice.

Da ricerca effettuata sul geoportale della Regione Calabria non risulta che il sito in questione sia sottoposto a tutela paesaggistica.

1.1.3. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti.

La Regione Calabria con deliberazione n. 134 del 01 agosto 2016 si è dotata del Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, quale strumento attraverso cui perseguire il governo delle trasformazioni del proprio territorio e congiuntamente del paesaggio.

1.1.4. Norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento.

Il territorio di Lamezia Terme, non essendo stati assolti gli obblighi di legge relativi all'adeguamento degli strumenti urbanistici ai contenuti del QTRP, è soggetto alle norme di salvaguardia disposte dal medesimo QTRP.

1.2. Beni architettonici

1.2.1. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, sia nelle sue immediate vicinanze.

Nell'area interessata dal progetto e nelle sue prossimità non si riscontrano beni tutelati dalla Parte II del Codice dei beni culturali e del Paesaggio ai sensi degli artt. 10 e 45.

1.2.2. Esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, c. 1 del CBCP

All'interno dell'area oggetto d'intervento, come anche nelle immediate vicinanze, non si ha evidenza di beni tutelati ex lege ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 42/04 e ss. mm e ii.



1.3- Beni archeologici

1.3.1- *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, sia nelle sue immediate vicinanze.*

L'area oggetto di intervento non è soggetta a tutela diretta o indiretta ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 né ricade in prossimità di aree tutelate: l'area vincolata più "vicina" è posta a circa 4 Km di distanza ed è rappresentata dall'area occupata dai resti di un abitato greco (Terina?) in località Iardini di Renda in Lamezia Terme (CZ) (D.M. 27/12/2000).

1.3.2- *Esistenza di beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, c. 1 del Codice.*

L'area oggetto d'intervento non risulta tutelata ope legis né insistono aree tutelate ope legis nelle sue immediate vicinanze.

Tuttavia, come evidenziato anche nella relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico e come riportato nella tavola LAM_III_A-B ad essa allegata, in un raggio di circa 500 m di distanza ricadono due siti di interesse archeologico noti dalle fonti archivistiche e bibliografiche: si tratta, nello specifico, dei siti di Zuppello, con i resti di una villa rustica di età romana sovrapposta ad una precedente fattoria con necropoli di età ellenistica, e di Santa Venere, dove viene ubicata la chiesa di S. Trada e l'annesso cimitero segnalati da Orsi nel 1921. A distanze maggiori si trovano altri siti: a 1640 m la chiesa del Carmine (nel cui piazzale sono state rinvenute strutture di età romana), a 2390 m la località S. Sidero (dove sono noti i resti di una fattoria ellenistica individuata nel corso di una ricognizione, tombe a incinerazione e a inumazione individuate e scavate durante i lavori di realizzazione del metanodotto, e strutture di età romana), a 2565 m la contrada Felicetta (dove sono note segnalazioni di rinvenimenti di tombe e dove nel corso di lavori relativi al metanodotto Pisticci-Sant'Eufemia è stata scavata una sepoltura e un *ustrinum* di età greca), a 2950 m la località Polveracchio di Acquafredda (da cui proviene un ripostiglio monetale con oltre cinquanta incusi di Sibari, due monete di Crotona e un panetto di argento) e a 3020 m la grotta dei Monachelli in località Sant'Elia (frequentata nel corso dell'età del Bronzo medio-finale).

1.3.3- *Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici.*

L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di nessuna delle "aree di accertata concentrazione di materiale archeologico" individuate dal PSC del Comune di Lamezia Terme, di cui agli art. 12 e 62 del R.E.U.

2- ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO.

2.1. Beni paesaggistici

2.1.1. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA, alla qualità architettonica.

Nella relazione paesaggistica si legge che «l'opera in progetto consiste nella sostituzione dell'esistente metanodotto ... che verrà effettuata mediante la realizzazione di una nuova condotta DN 150 (6") da posarsi in prossimità della condotta DN 80 (3") esistente, la quale verrà rimossa dopo la messa in esercizio della nuova tubazione. Il tracciato di progetto si colloca interamente nel territorio del Comune di Lamezia Terme (CZ). La realizzazione dell'opera avverrà mediante la posa di una nuova condotta DN 150 (6") avente lunghezza complessiva di 70 m. La realizzazione dell'opera in progetto comporterà la messa fuori esercizio dei rispettivi tratti di tubazione esistente per una lunghezza complessiva di 72 m, per i quali è prevista la rimozione integrale».

Nel documento «attraversamenti e percorrenze corsi d'acqua» risulta, inoltre, che il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo attraversamento del fosso Zuppello e nella successiva rimozione del tratto esistente. Questo attraversamento «verrà realizzato a cielo aperto e l'interramento della condotta avverrà ad una quota di 2,00 m al di sotto del punto più depresso della sezione fluviale». Da ultimo è



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

prevista la realizzazione di un rivestimento spondale e di una platea in massi.

Esaminati i disegni tipologici dell'intervento si evince, altresì, che in esito alla realizzazione dell'opera saranno ripristinate le condizioni di naturalità del fosso.

Per come si desume dalla documentazione trasmessa, l'intervento non comporta modifiche al contesto paesaggistico e, pertanto, appare compatibile con la consistenza dei luoghi.

2.1.2. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati e autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere.

In atti d'archivio non si riscontrano altri interventi che possano confliggere con il progetto in esame.

2.1.3. Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegato al progetto al DPCM 12/12/2005 e all'eventuale accordo ex art. 3 del medesimo DPCM.

La relazione paesaggistica, gli elaborati grafici e la specifica documentazione relativa all'attraversamento del fosso Zippello restituiscono un quadro utile alla valutazione dell'intervento. Per come si è precedentemente osservato, l'intervento non comporta sensibili modifiche al contesto paesaggistico e, pertanto, appare compatibile con l'esistente.

2.2. Beni architettonici

2.2.1. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze.

L'intervento in oggetto, essendo interrato, non appare visibile e, pertanto, non è causa di effetti sul paesaggio circostante e sui manufatti edilizi presenti.

2.3- Beni archeologici

2.3.1- *Verifiche condotte sulla relazione di Verifica preventiva dell'interesse archeologico.*

La VI Arch è stata redatta sotto la responsabilità della dott. Stefania Tarantino, professionista archeologa iscritta nell'apposito elenco di cui all'art. 25, c. 1-2 del D.Lgs. 50/2016. Al termine dello studio archeologico, condotto secondo quanto stabilito dal medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e nel rispetto delle linee guida fornite da questo Ministero, **il rischio archeologico sotteso all'intervento è stato valutato di grado alto**, a causa della vicinanza dell'area a siti di interesse archeologico noti da fonti archivistiche e bibliografiche nonché del rinvenimento, in corso di ricognizione, di materiale archeologico sporadico. La profondità degli scavi previsti (almeno -2,5 m) è, infatti, suscettibile di danneggiare e distruggere eventuali stratigrafie di interesse archeologico presenti nel sottosuolo.

Per quanto sopra, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotona, esaminati gli elaborati progettuali relativi all'intervento di "Rifacimento Allacciamento Comune di Lamezia Terme 2A presa da ON 80 (3") a ON 150 (6")", **in merito agli aspetti archeologici, considerato l'alto rischio archeologico sotteso ai lavori di scavo previsti, ritiene necessario sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8-9 del D.Lgs. 50/2016 e, conseguentemente, sospendere il parere all'esito di detta procedura.** A tal fine, la Soprintendenza competente ritiene necessario prescrivere l'esecuzione di saggi archeologici nell'area di intervento, in numero e di dimensioni tali da garantire una sufficiente campionatura della stessa. A parere della Sabap CZ-KR, questi sondaggi dovranno essere eseguiti fino al raggiungimento del terreno non antropizzato: lo scavo potrà essere condotto mediante mezzo meccanico con benna liscia con la sorveglianza continua e secondo le indicazioni del personale archeologo appositamente designato dalla committenza, che sia in possesso di adeguata formazione e qualificazione (diploma di scuola di specializzazione o di dottorato di ricerca) e di comprovata esperienza nel campo della ricerca archeologica, il cui CV sia stato preventivamente approvato dalla Soprintendenza competente; laddove fossero individuate stratigrafie antiche, lo scavo andrà invece condotto a mano dallo stesso personale archeologo. Ferma restando la Direzione Scientifica della stessa Soprintendenza, detto personale avrà cura di redigere la documentazione di scavo (giornale di scavo, schede US, riprese fotografiche, elenchi e



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



schedatura preliminare dei materiali mobili, ecc.) nonché di georiferire i sondaggi effettuati e di rilevare tutte le eventuali emergenze di interesse archeologico che dovessero essere portate in luce. Le attività connesse al rilievo e alla georeferenziazione dovranno essere espletate da un tecnico rilevatore in possesso di adeguata formazione ed esperienza in campo archeologico, il cui CV dovrà essere preventivamente approvato dalla Soprintendenza competente, ovvero potranno essere espletate dal medesimo personale incaricato dello scavo, qualora in possesso dei medesimi requisiti. Tutte le spese relative all'esecuzione dei sondaggi archeologici - il cui numero e il cui posizionamento dovranno essere concordati con la Soprintendenza competente per territorio - saranno a carico della committenza.

Si ritiene necessario anche specificare che:

- il Ministero con i suoi organi periferici è esente da ogni responsabilità per eventuali danni a persone e/o cose derivanti dalle attività prescritte;
- ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, gli eventuali rinvenimenti di interesse dovranno comunque essere denunciati entro 24 ore alla Soprintendenza competente per territorio, che detterà tutte le prescrizioni necessarie a garantirne la conservazione, che potranno anche comportare variazioni al progetto esecutivo;
- all'esito dei sondaggi preventivi, potrà essere richiesta l'esecuzione di un approfondimento dell'indagine archeologica, con eventuale esecuzione di scavi in estensione e/o potranno essere formulate ulteriori prescrizioni, che siano necessarie alla tutela, alla messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali, tali da poter comportare anche modifiche nei lavori progettati.
- Inoltre, si ritiene che i materiali raccolti nel corso delle ricognizioni di superficie debbano essere consegnati alla Soprintendenza competente, previa autorizzazione al trasporto.

VISTO l'ulteriore contributo istruttorio del **Servizio II** di questa Direzione generale trasmesso con nota prot. n. 1719 del 19/01/2021, con cui ha formulato le valutazioni di competenza concordando con il parere della Soprintendenza e rilevando inoltre che **“considerato l'alto rischio archeologico sotteso ai lavori di scavo previsti, questo Servizio ritiene necessario sottoporre l'intervento alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8-9 del D.Lgs. 50/2016”**.

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 2529 del 26/01/2021, ha segnalato che, **per quanto attiene agli aspetti archeologici** non risultano elementi tali da ritenere assoggettabile a VIA il progetto in esame, seppur nel rispetto di opportune condizioni da formulare successivamente; diversamente **per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici**, ha messo in rilievo la necessità, già evidenziata nel parere della Soprintendenza per le province di Catanzaro e Crotona, di acquisire elaborati integrativi per meglio valutare l'impatto complessivo delle opere *relativamente all'intervento 2) Realizzazione nuovo impianto di riduzione tipo Hprs-50 presso l'impianto esistente di Palazzo nel comune di Lamezia Terme (CZ)*, e segnatamente:

- Fotografie panoramiche del contesto paesaggistico. Le immagini dovranno avere cura di ritrarre anche l'impianto esistente. I punti di ripresa delle immagini fotografiche dovranno essere indicati in uno specifico stralcio planimetrico;
- Rappresentazione planimetrica dello stato dei luoghi;
- Sezioni longitudinali e trasversali del sito in cui dovrebbe essere realizzato l'intervento. Almeno una delle due sezioni deve avere cura di rappresentare l'impianto esistente;
- Disegni di progetto in proiezione ortogonale, in scala non inferiore alla 1:200 e alla 1:100 per gli edifici;
- Sovrapposizione dei disegni di progetto allo stato di fatto;
- Rappresentazione tridimensionale dell'intervento. I punti di ripresa dovranno essere i medesimi impiegati per la rappresentazione dei luoghi;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati e autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere.

CONSIDERATO che la **Società Snam Rete Gas S.p.a.**, con nota INGCOS/SUDOCC/213/GUR del 30/06/2021, assunta al protocollo di questa amministrazione con prot. n. 24487 del 06/07/2021, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

ESAMINATI i contenuti dello Studio preliminare ambientale pubblicato sul sito web dell'Autorità competente;

PRESO ATTO che l'iniziativa in oggetto è articolata in cinque diversi interventi, posti nei comuni di Tarsia, Castrolibero, Mendicino, Cosenza (CS) e Lamezia Terme (CZ):

- **REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI RIDUZIONE TIPO HPRS-100 NEI PRESSI DELLA CENTRALE DI COMPRESSIONE ESISTENTE DI TARSIA (CS).** Le opere prevedono la realizzazione di un ampliamento dell'impianto esistente per una superficie di circa 2.790 mq, con relativa recinzione perimetrale.
- **RIFACIMENTO "ALLACCIAMENTO COMUNE DI COSENZA" DA DN 100 (4") A DN 200 (8") - (CS).** Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una tubazione della lunghezza complessiva di 2.742 metri e la dismissione dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti per una lunghezza complessiva di m. 2.011 L'intervento interessa i territori comunali di Mendicino, Castrolibero e Cosenza.
- **RIFACIMENTO "ALLACCIAMENTO COMUNE DI RENDE 1^ PRESA" DA DN 80 (3") A DN 150 (6") - (CS)** Le opere in progetto prevedono la realizzazione di una tubazione della lunghezza complessiva di 55 metri e la dismissione dei rispettivi tratti di tubazioni/impianti esistenti per una lunghezza complessiva di m. 133 È inoltre previsto l'ampliamento dell'impianto esistente in loc. Ortomatera con relativa recinzione perimetrale. L'intervento interessa il territorio comunale di Castrolibero.
- **REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI RIDUZIONE TIPO HDRS-50,** tramite l'ampliamento dell'impianto esistente di Palazzo per una superficie di circa 1945 mq, da collegare alla rete esistente tramite brevi tratti di condotta ubicati all'interno dell'area impiantistica; l'intervento prevede anche la dismissione dell'impianto di regolazione n. 1004/A.
- **RIFACIMENTO ALLACCIAMENTO COMUNE DI LAMEZIA TERME 2" PRESA da DN 80 (3") a DN 150 (6") – (CZ).** L'intervento prevede la messa in opera di tubazioni per una lunghezza complessiva di m 97 e la dismissione dei tratti di tubazioni ed impianti esistenti per una lunghezza complessiva di m. 99.

ESAMINATI i contenuti delle integrazioni trasmesse dal proponente ed assunte al protocollo di questa amministrazione con n. 24487 del 06/07/2021;

Sulla base di quanto su esposto,

questa Direzione Generale

vista la documentazione presentata, tenuto conto di quanto evidenziato dalle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio competenti per territorio, in conformità di quanto comunicato dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" di questa Direzione Generale, **RITIENE SI POSSA ESCLUDERE DALLA PROCEDURA DI VIA il progetto "Metanodotto Pisticci-Santa Eufemia. Realizzazione opere dimensionamento a MOP 26 bar" subordinato al rigoroso rispetto delle condizioni formulate dalle Soprintendenze territorialmente competenti, come di seguito ulteriormente specificate:**



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

- **Al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico delle opere:**
 - **Per i diversi contesti in cui insistono le opere in oggetto**, occorre osservare quanto previsto dal Tomo IV del QTRP della Regione Calabria, approvato con deliberazione n.134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n.84 in data 05.08.2016 a proposito dei territori agricoli (art. 10) e dei corsi d'acqua (art. 12). In particolare, l'art. 12 individua gli indirizzi volti alla tutela di fiumare e corsi d'acqua, tra cui: salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, tutelare le connotazioni vegetazionali e gli specifici caratteri geomorfologici, riqualificare le situazioni di degrado ambientale, in un'ottica co-evolutiva del sistema paesaggistico-territoriale. In particolare, il tracciato interrato potrà causare modifiche alla copertura vegetazionale esistente, che dovrà essere ripiantumata a lavori ultimati.
 - **Limitatamente agli interventi nella provincia di Cosenza**, in fase di rilascio del parere di competenza nell'ambito della procedura di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., il progetto dovrà essere corredato di tutti gli elaborati necessari per valutare la compatibilità paesaggistica dell'opera, con specifico riferimento alla Relazione Paesaggistica che dovrà essere redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005.
 - In particolare, per l'impianto PIDA oggetto di dismissione situato in località Ortomatera, nel comune di Castrolibero, dovranno essere specificate in una seconda fase i dettagli dell'intervento di recupero previsti.
 - **Limitatamente all'impianto di riduzione di contrada Palazzo, nel comune di Lamezia Terme**, prima dell'avvio dei lavori, vengano presentati alla valutazione della competente Soprintendenza elaborati grafici di dettaglio e documentazione tecnica relativamente alla sistemazione a verde. La documentazione dovrà illustrare le essenze scelte, le altezze di impianto e le tecniche idonee a garantire un adeguato attecchimento e mantenimento del sistema arboreo, in funzione precipua di garantire la sicurezza dell'impianto nei confronti di possibili rischi di esondazione presenti nell'area;
 - Al fine di connotare i volumi edilizi con una maggiore orizzontalità, consona al carattere del sito, le coperture dei due edifici (fabbricato caldaie e fabbricato B4) siano di tipo piano oppure a falde leggermente inclinate, debitamente occultate da una fascia di coronamento.
 - Tutti i volumi in elevazione (fabbricato caldaie, fabbricato B4) siano tinteggiati in colore grigio calcestruzzo (RAL 7023) e il muro di protezione valvole sia realizzato in calcestruzzo a faccia vista della medesima colorazione.
- **In considerazione del rischio archeologico** di grado alto sotteso ai lavori di scavo sarà necessario, prima di dare inizio ai lavori, predisporre l'esecuzione di saggi in numero e di dimensioni tali da garantire una sufficiente campionatura nelle diverse aree di intervento, secondo le modalità rispettivamente indicate dalle Soprintendenze territoriali nel quadro delle osservazioni di competenza, sopra riportate.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Daniele Vadala



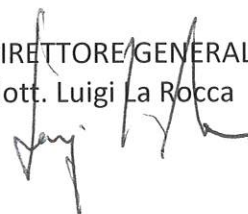
Il Responsabile della UOTT n. 2
arch. Isabella Fera



Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi La Rocca




SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it